

Modena 10 febbrajo 1878

Carissimo amico

Vi mando (scusatemi il ritardo) £ 10 per
N° 11° della Vostra *Michelia*, repertorio inesauribile dei costi-
tuzioni micologiche; di cui ve ne ~~fora~~ le più cordiali congratula-
zioni —

Ho veduto in questi giorni il lavoro di Borzi sugli organi
semplici degli *Ascioboli* e dei *Licheni*. Quantunque non sia
tutto affatto nuovo e però ben fatto; e sono ben felice che con
questo e col lavoro di Stahl la questione Alga-miceta dei
licheni sia definitivamente risolta, e precisamente seguen-
do il programma che io aveva esposto nel congresso botanico
del 74. Che i licheni abbiano ormai una raccolta, un
biologo, degli spermatofiti; ed, ~~in~~ in una parola, i licheni
affatto indipendenti dai gametofiti, generati soltanto dagli ifi,
ormai è dimostrato; come lo è anche che le spore degli
Endocarpo, *Polyblastia* ed in condizioni opportune signo-
rizzano, rigenerano il lichene con un tallo ifoide, che si
nutre dell'alga e pure dimostrato. Che resta dunque?
Qualche argomento teleologico, buono per arrampicare sui
vetri: - Vedremo che avrà la obiettare Arcangeli; il quale
nell'ultimo suo lavoro sull'argomento, non ~~capo~~ ha saputo

per bene cosa volesse dimostrare: e piuttosto a me è riuscito
di capire cosa in certo guisamodo una dimostrazione contraria
a quella ch'egli intendeva di dare. Io gli ho sempre detto
ch'egli batteva una falsa strada, e perche la mia poca
modestia in proposito.

Ani non piove ne' nevica da un mese e mezzo. Inna-
ginatevi ^(come si fa) a lavare tre quintali di terra, per spoglierla di
potassa, e adoperarla per le mie coltivazioni di castagni!
Pareva fatto una posta per tre settimane; e mi pareva
d'aver fatto ~~piu~~ previdente abbastanza! No' invece vedete
che disdella! Immaginatevi che una stappa magna di terra
va lavata per filtrazione almeno 40 volte! - Se Giove
non m'aiuta, sono spitto - nessuno può immaginarsi
quante noie e quante inattese difficoltà si debbano su-
perare per il più semplice esperimento fisico-patologico.

Salutatemi tanto Emerson, che pero rinvia in
gariba; ricordatemi al D. Magalongo, e credetemi

cordialmente

Vostro affm amico

G. Gibelli